

VI Domenica del Tempo Ordinario, anno A

Dal Libro del Siracide 15,15-20

Dalla Prima Lettera ai Corinti 2,6-10

Dal Vangelo secondo Matteo 5,17-37

Oggi ci viene ricordato che siamo sempre di fronte ad una scelta: il Padre non ci ha lasciati in balia dei nostri istinti, davanti a noi ci sono sempre delle alternative e siamo sempre chiamati a scegliere. Purtroppo non abbiamo le idee chiare su cosa siano il bene e il male, la vita e la morte, e spesso ce ne rendiamo conto solo quando abbiamo già sbagliato. Questo non sarebbe grave in sé, perché ci permetterebbe ancora di rimediare ricordandoci di te. Tante volte invece persistiamo e ci giustifichiamo, rendendo lo sbaglio ancora più grande, continuando ad allontanarci inesorabilmente da te e quindi dalla vita, dal bene.

Se lo vogliamo saranno proprio i tuoi comandamenti o Signore a custodirci, sarà la fiducia in te a farci vivere la vita vera. La tua legge infatti è buona, comanda ciò che fa crescere la vita e vieta ciò che la diminuisce.

I tuoi comandamenti sono la beatitudine di chi cammina nella tua legge, nel tuo insegnamento, nelle tue istruzioni, nei tuoi consigli. Questi sono i comandamenti che tu non sei venuto ad abolire ma a darvi compimento. Le legge infatti resta finché tutto sia avvenuto.

Cosa deve avvenire?

Il nostro cuore deve divenire capace di ascolto vero, di compiere ogni giustizia, di vivere in partnership con il Padre, secondo il suo progetto, proprio come hai fatto tu. I tuoi comandamenti sono come le istruzioni per la vita, le regole da seguire per vincere al gioco della vita. Si tratta però di una vincita che non si realizza con un dominio, ma che porta ad amare come ami tu, senza misura, gratuitamente, in modo eccessivo.

Conosco un proverbio che dice che i nostri piedi ci portano là dove abbiamo il cuore e tu Signore ci hai detto che il nostro cuore è là dove abbiamo il nostro tesoro. Se il nostro tesoro fosse il patto che il Padre ha stretto con ciascuno di noi, se fosse l'alleanza con cui egli è sì legato a ciascuno di noi e a cui abbiamo detto sì, saremmo tra quei piccoli a cui ha rivelato i misteri del regno.

Senza l'aiuto dello Spirito non ci è dato se non di intuire il mistero racchiuso nella sapienza di Dio, una sapienza che non domina ma che ama. Ecco allora che ti chiediamo di donarci l'intelligenza del cuore per poter custodire la tua legge e osservarla con tutto noi stessi.

Si custodisce solo qualcosa di importante, di prezioso. E se tu non sei venuto ad abolire la legge ma a portarla a compimento, per compierla in un modo ancora più grande, a ragione va custodita e osservata, perché solo un cuore retto e sincero può farlo e può essere fedele al suo patto con te. Infatti dietro alla legge che vieta ciò che sa di morte, ci sei tu che dai la vita; dietro alla parola che condanna la trasgressione, ci sei tu che perdoni; dietro alla legge che limita, ci sei tu che allarghi gli spazi del cuore.

Se pieno compimento della legge è l'amore, allora solo tu sei il fine e il compimento pieno della legge. Donaci o Signore un cuore rappacificato, capace di giungere al mistero verso cui i tuoi comandamenti ci guidano: vivere da tuoi figli e da fratelli tra di noi.